

VITA PALATINA

PERIODICO DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE DI SUA SANTITÀ

ANNO XX - N. 11

CITTA' DEL VATICANO

436

15 DICEMBRE 1966

PRINCEPS PACIS

Nelle letture bibliche del tempo di Avvento, che prepara gli animi alla venuta del Salvatore, ritorna più di una volta un testo del profeta Isaia, che indica nel Messia venturo il Principe della Pace: Un pargolo è nato per noi, ci è stato donato un figlio. Sulle sue spalle è il segno della sovranità, ed è chiamato: consigliere, Dio potente, padre perpetuo, principe della pace (Is. 9, 5).

Le promesse fatte agli antichi patriarchi, l'attesa dell'Inviato di Dio da parte del popolo eletto, le speranze di innumerevoli anime pie, pur nell'affannoso avvicinarsi dei secoli, hanno sempre strettamente collegato la venuta del Messia a quella di una nuova era, nella quale le sofferenze dei tribolati e le oppressioni dei popoli dovevano placarsi finalmente in una ineguagliabile pace, che non solo avrebbe significato mancanza di guerre e di mali, ma soprattutto interiore amicizia con Dio nella piena felicità tranquilla di una riacquistata intimità con Lui.

Il promesso Salvatore doveva portare al suo popolo, e, per mezzo di Israele, anche a tutte le nazioni del mondo, il sospirato annuncio che la lunga inimicizia con Dio era finalmente soppressa, e cominciava per l'umanità una nuova età. E come per rispondere dall'alto, con l'intervento stesso delle potenze celesti, a questa universale aspirazione, nella notte di Natale appaiono sulla povera grotta sperduta nella campagna silente di Betlem, ove vagava il nato Figlio di Dio, gli angeli del cielo, la moltitudine dell'esercito celeste, come la chiama il Vangelo di Luca, e scendono a volo tripudiante, annunciando in un inno trionfale gloria a Dio e pace in terra agli uomini di buona volontà.

In un pagina potente delle sue Omelie di Natale, il grande Origene commenta meravigliosamente questo accorrere fiammeggiante degli Angeli verso la culla del Salvatore: ci sono tutti gli Angeli del cielo, quelli destinati da Dio agli uomini che furono, che sono e che verranno, quelli ai quali Dio ha affidato la cura delle città, dei popoli, delle nazioni intere; e tutti ansiosamente, commenta l'antico Padre della Chiesa, si rivolgono al Verbo, perché da soli non sono riusciti a convertire gli uomini, le istituzioni, le genti loro commesse, e, nonostante i loro sforzi generosi, non hanno potuto renderli più buoni, e pacificarli con Dio; perciò, con accento appassionato, essi chiedono a Lui che porti finalmente la vera pace tra gli uomini e Dio, li unisca a Lui per sempre, e faccia una sola famiglia di redenti e di amici di Dio.

Visione grandiosa, che una mente eletta ha saputo vedere con sguardo profondo nel dolce mistero della Natività! Essa ci può aiutare a vivere spiritualmente, secondo i desideri della Chiesa, i giorni di intima letizia, che si avvicinano col Natale. Non dobbiamo infatti lasciarci sopraffare dal frastuono di stampo mondano che, specialmente nelle nostre grandi città, rischia di dare un tono falso alla prossima festa, soavissima fra tutte. Dobbiamo invece lasciarci dominare dalla potente idea che questa è la festa dell'Incarnazione; è la definitiva unione di Dio con l'umanità nella Persona del Verbo, che si fa uomo; è la vittoria di Dio sul peccato e sulla resistenza riottosa del male; è la venuta del Principe della Pace, che ricongiunge gli uomini al Padre in un patto di amore eterno, trasformandoli da servi in figli, e chiamandoli, pur che essi vogliano, alla comunione di vita con Lui.

Da questa riconquistata armonia col Padre Celeste, che si traduce praticamente nella eliminazione del peccato dalla vita individuale, deriva per tutti gli uomini l'esigenza dell'amore verso i fratelli, della solidarietà verso la loro sofferenza e solitudine, della concordia tra i singoli, come tra i popoli. Veramente, il Natale diventa un annuncio cosmico di pace, fondata e incentrata sul Figlio di Dio, il Princeps pacis.

Possa la prossima Festa segnare anche per tutti noi Palatini un rafforzamento della nostra unione fedele con Dio, in pienezza di grazia, e della nostra vicendevole carità. E' l'augurio che di tutto cuore vi porge il vostro Cappellano.

Mons. AMLETO TONDINI

BUON NATALE!

Nell'imminenza delle sante Festività natalizie, « Vita Palatina » porge i più sentiti auguri al Sig. Comandante, a Mons. Cappellano e ai Vice Cappellani, agli Ufficiali e Sottufficiali, alle Guardie, agli Anziani, agli Allievi, ai Ragazzi, e a tutti gli affezionati lettori.

La grazia e la consolazione del Celeste Bambino di Betlem siano nel cuore e nelle famiglie di tutti, accompagnino i comuni propositi di sempre più generosa vita cristiana, nel servizio fedele del Santo Padre, e rendano il Nuovo Anno ricco di ogni desiderata felicità.

IN FAMIGLIA

In occasione della visita ufficiale di S. E. il Presidente della Repubblica Italiana, On. Giuseppe Saragat, al Santo Padre, sono state concesse alcune importanti decorazioni, sia da parte Vaticana sia da parte Italiana, come di solito avviene in questi storici eventi. Su indicazione del Col. Comandante, la Segreteria di Stato ha destinato a benemeriti Ufficiali della Guardia Palatina due decorazioni, facendo pervenire la Commenda della Repubblica Italiana al Ten. Col. Comandante dei Battaglioni comm. prof. Rinaldo Orecchia, ed al Maggiore Relatore Pagliari comm. dott. Giuseppe.

Vita Palatina porge ai due degni Ufficiali le più fervide felicitazioni.

La Commenda di San Silvestro Papa è stata concessa all'ex Allievo cav. Alfredo Angelelli. Rallegramenti e auguri.

La Famiglia della Guardia Mario Loffredi è stata allietata dalla nascita di un bimbo, al quale è stato imposto al fonte battesimale il nome di Massimiliano.

Nel darne notizia, Vita Palatina è sicura di interpretare i sentimenti di tutti porgendo ai fortunati genitori le più sentite felicitazioni, mentre augura al piccolo Massimiliano una vita illuminata da tutte le più belle grazie del Cielo.

CRONACA NOSTRA

Il giorno 1 dicembre u.s., l'Ecc.mo Ambasciatore dell'Iran presso la Santa Sede si è recato in visita ufficiale da S. S. Paolo VI, per iniziare il suo mandato diplomatico con la presentazione delle Lettere Credenziali. Come avviene per queste circostanze, un plotone di Guardie Palatine ha reso gli onori al Ministro Plenipotenziario al suo arrivo presso la pensilina del Cortile di S. Damaso. Comandava gli uomini il S.Ten.te dott. Mario De Paulis.

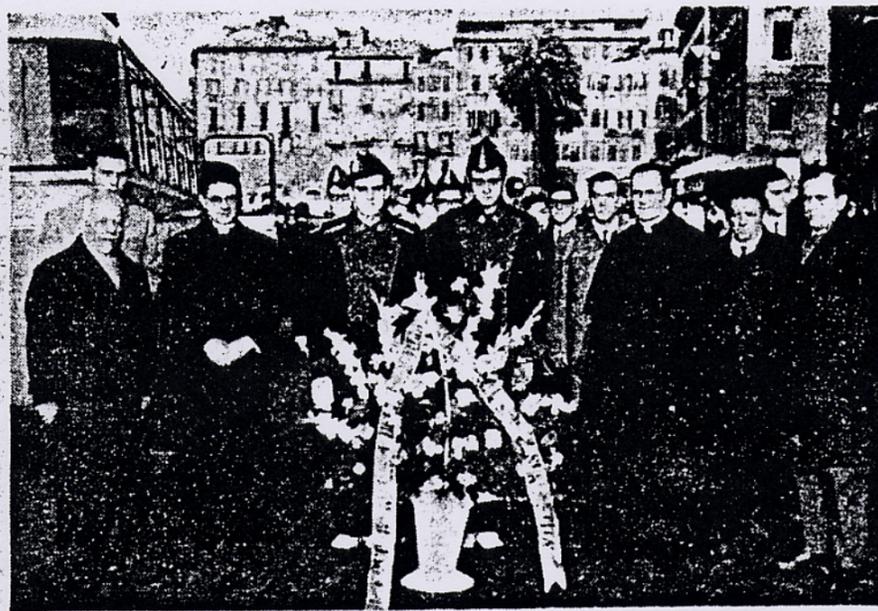
Nella festività dell'Immacolata Concezione, anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, il Santo Padre ha celebrato la Santa Messa nella Basilica Vaticana con alcuni Cardinali e Vescovi, alla presenza di rappresentanze di tutte le Religiose di Roma, che gremivano la Basilica. Nell'occasione, il Vicario di Cristo ha rivolto un'elevata omelia, nella quale, dopo aver ricordato il significato della festa e l'importanza del Concilio, ha rivolto ancora una volta un forte appello per la pace nel Viet-nam. Alla storica cerimonia, in forza del servizio di onore, è stata presente anche la Guardia Palatina, con un plotone comandato dal S.Ten.te cav. Mario De Biagi.

Sono continuati regolarmente i servizi quotidiani di Anticamera, e quelli settimanali in occasione delle Udienze Generali, secondo le istruzioni impartite dai competenti Uffici del Palazzo Apostolico.

La Messa di Mezzanotte

...sara, come ogni anno, celebrata nella Cappella del Quartiere, che resterà pertanto aperto per l'occasione.

I Palatini, che lo desiderano, potranno accompagnare al Sacro Rito anche i loro Familiari, la cui presenza è vivamente gradita nella suggestiva cerimonia.



L'omaggio dei «Ragazzi» alla Vergine Immacolata

Giovedì 8 dicembre u.s., due classi del « Gruppo Ragazzi », accompagnate da Mons. Carlo Zoli, Vice-Cappellano e Assistente del Gruppo medesimo, si sono recate in apposito pullman, dopo la S. Messa celebrata in Quartiere, alla Immacolata di Piazza di Spagna, per porgere il loro filiale omaggio alla svettante immagine marmorea della Madonna, collocata sull'alta colonna a ricordo della definizione del dogma dell'Immacolata Concezione. E' una giornata carissima al cuore dei romani, che, nell'occasione, rivelano il loro profondo affetto alla Vergine Santissima, accalandosi in ondate sempre rinnovate di folla in preghiera, e accompagnando le numerose rappresentanze di Istituzioni e di Enti pubblici con manifesta simpatia.

Anche i nostri « Ragazzi », secondo la tradizione ormai da lunghi anni affermata, sono stati presenti all'omaggio corale di Roma per l'Immacolata, recando nella loro preghiera il ricordo e le aspirazioni di tutta la grande famiglia del Corpo, e presentando altresì in dono

una splendida corbeille di rose e gladioli, su cui spiccava il nastro con i colori della bandiera pontificia, e la scritta-ricordo.

Erano venuti altresì il Ten. Col. Comm. Vincenzo Aloysi, Mons. Coppa, Vice-Cappellano, il Cap.no Comm. Mario Ferrazzi, il Ten.te cav. Sergio Borletti, gli Istruttori G. L. Marrone e C. Gasparini; e ci ha fatto piacere notare, tra la folla che gremiva lo spazio antistante la storica colonna, anche un gruppo di giovani Guardie Palatine, che hanno seguito anch'esse la semplice e devota cerimonia.

Dall'alto della piazza fra tutte bellissima, nella serenità azzurra del cielo, finalmente placato, la mano alzata della venerata immagine sembrava abbracciare in un tripido gesto di benedizione i suoi figli devoti, che, nella Guardia Palatina, nutrono per Lei tenerissima venerazione nelle file della Congregazione mariana « Virgo Fidelis ».

SPECTATOR

Per i nostri Defunti

A conclusione del mese di novembre, che la pietà cristiana dedica al ricordo e al suffragio dei fedeli defunti, la Guardia Palatina si è raccolta in preghiera, come suole ogni anno, per sentirsi unita con tutti i Commilitoni, che il Signore ha già chiamato a Sé, e invocare per essi il premio della loro fedeltà Palatina, nella Vita che non conosce tramonto.

E' un tributo di pietà e di dovere, oltre che di commozione e di amicizia, per il ricordo di tanti carissimi colleghi, che hanno diviso con noi lo stesso fervore di ideali, e sono vissuti l'intera vita — qualcuno anche solo per l'intensa e fuggevole giovinezza — sempre fedeli al servizio del Vicario di Cristo, nel quale si concretava quotidianamente la sincerità e l'ardore della loro vita cristiana. E i nostri Palatini, che rimangono grati a quanti non sono più tra noi, per l'esempio ricevuto e per l'edificazione, respirata, si può dire, a loro contatto, sono tutti gli anni sensibili al richiamo efficace e toccante del sacro Rito di suffragio.

La Cappella del Quartiere era infatti rigurgitante di uomini, che avevano preso posto anche nel Salone adiacente: con i numerosi Ufficiali del Comando, era presente il Colonnello Comandante, Conte Prof. Gr. Cr. Francesco Cantuti Castelvetro. Un picchetto di Guardie in divisa si era disposto attorno al tumulo, preparato al centro della Cappella. Numeroso pure il gruppo dei Parenti e Familiari dei nostri Defunti, che era stato disposto negli appositi banchi. Il « Gruppo Ragazzi » era stato allineato nel presbiterio, attorno all'altare.

Il Divino Sacrificio è stato celebrato da Monsignor Amleto Tondini, Segretario dei Brevi ai Principi, Cappellano della Guardia, il quale era assistito dai Vice Cappellani. Numerosissimi presenti si sono avvicinati alla mensa Eucaristica per ricevere la Comunione.

Al termine della S. Messa, Mons. Cappellano ha impartito l'assoluzione al tumulo. Uno scelto gruppo di cantori, sotto l'esperta guida del Maestro M. Scapin, ha eseguito canti liturgici e appropriati mottetti sacri.

La Pesca di Beneficenza

Sono in distribuzione, a cura dei Confratelli della Conferenza di S. Vincenzo, i biglietti, che, al modico prezzo di lire cento, danno diritto, ciascuno, a una estrazione nella tradizionale Pesca di Beneficenza, organizzata a totale beneficio delle famiglie e dei malati assistiti dalla Conferenza stessa.

I nostri Palatini sono ormai talmente affezionati a questa iniziativa benefica, che non è necessario spendere parole per raccomandarla; del resto, lo zelo dei Confratelli nel dispensare i biglietti in vendita, assediando letteralmente quanti capitano loro a tiro in Quartiere e fuori, basterà a ricordare, nei giorni immediatamente precedenti la Pesca, il gradito dovere che incombe su tutti i Palatini.

Anche quest'anno, il Santo Padre ha voluto inviare alcuni suoi preziosi doni personali, che, evidentemente, attireranno l'attenzione e i desideri di tutti, e l'invidia per i fortunati che saranno prediletti dalla capricciosa dea bendata. Altri doni di valore sono in palio: orologi, elettrodomestici, un apparecchio fotografico, registratori a transistori, soprammobili, dolciumi e vini pregiati, oltre a innumerevoli oggetti, tutti graziosi e utili.

L'esiguità dell'offerta, e, soprattutto, il grande scopo benefico della Pesca, che permette alla Conferenza di largheggiare nella programmazione dei suoi aiuti, attireranno certamente, come ogni anno, un gran numero di Palatini e di loro Familiari, nella lieta e rumorosa sagra di beneficenza, che caratterizza ogni anno la riuscita manifestazione.

Quest'anno, la Pesca avrà luogo nella sola mattinata di domenica 8 gennaio 1967, dalle ore 10 in poi, nei locali del Pont. Oratorio di S. Pietro, in piazza del S. Uffizio, messi a disposizione appositamente per noi.

Se qualcuno dei Palatini avesse qualche dono, da farci pervenire per rendere più nutrita la Pesca, può consegnarlo in Quartiere a Monsignor Coppa, Assistente della Conferenza, o a qualcuno dei Confratelli.